



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Consiglio di Amministrazione

Seduta del 31 gennaio 2011

Omissis

13. Piano triennale della Performance

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Visto** il Titolo II del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, che disciplina la misurazione, valutazione e trasparenza della performance;
- Visto** l'art. 8 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 che disciplina gli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa;
- Visto** l'art. 10, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 secondo il quale le amministrazioni pubbliche, ai sensi dall'articolo 15, comma 2, lettera d), redigono annualmente *“entro il 31 gennaio, un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori”*;
- Visto** l'art. 10, comma 5, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 secondo il quale *“In caso di mancata adozione del Piano della performance e' fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, e l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati”*;
- Visto** l'art. 11, comma 6 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 secondo il quale *“Ogni amministrazione presenta il Piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10 comma 1, lettere a) e b), alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”*;
- Visto** l'art. 11, comma 8 lettera b) del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 secondo il quale *“ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale in apposita sezione di facile accesso e consultazione, e denominata: «Trasparenza, valutazione e merito»”* il piano triennale di cui all'articolo 10”;
- Visto** l'art. 11, comma 9 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 il quale prevede che in caso di mancato assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al comma 8 *“e' fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti preposti agli uffici coinvolti”*;
- Vista** la delibera n. 88 / 2010 con la quale la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), definisce le *“Linee guida per la definizione degli standard di qualità”* ;
- Vista** la delibera n. 89 / 2010 con la quale la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), individua gli *“Indirizzi in materia di parametri e modelli di riferimento del Sistema di valutazione della performance”*;
- Vista** la delibera n. 104/ 2010 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), avente ad oggetto *“Definizione dei Sistemi di misurazione e valutazione della performance entro il 30 settembre 2010”*;
- Vista** la delibera n. 112 / 2010 con la quale la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), definisce *“Struttura e modalità di redazione del Piano della performance”*;

Considerato che nella seduta del 1° dicembre 2010, punto 2 all'ordine del giorno, il Nucleo di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Valutazione dell'Università degli Studi di Palermo, in funzione di Organismo indipendente di Valutazione (OIV), ha definito il Sistema di misurazione e valutazione della performance, così come previsto dall'art. 30, comma 3, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150;

Vista la nota prot. n. 85518 del 14 dicembre 2010 con la quale il Presidente del Nucleo di Valutazione, in funzione di OIV, ha trasmesso alla CIVIT il Sistema di misurazione e valutazione della performance, definito nella seduta del 1° dicembre 2010, punto 2 all'ordine del giorno, di cui sopra;

Considerato che nella seduta del 29 dicembre 2010, punto 8 all'ordine del giorno, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento per la valutazione della performance del Personale Dirigente e Tecnico amministrativo;

Considerato che nella seduta del 29 dicembre 2010, punto 38 all'ordine del giorno, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Sistema di misurazione e valutazione della performance;

Vista la nota del Rettore prot. n. 7124 del 27 gennaio 2011 avente per oggetto "Indicatori per il piano triennale della performance 2011-2013";

Si propone che il Consiglio di Amministrazione

DELIBERI

a) di approvare il Piano triennale della performance 2011-2013 allegato:

Piano triennale della performance 2011-2013

Indice

1. Presentazione del Piano
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli *stakeholder* esterni
 - 2.1 Chi siamo
 - 2.2 Cosa facciamo e come operiamo
3. Identità
 - 3.1 L'amministrazione "in cifre"
 - 3.2 Mandato istituzionale e Missione
 - 3.3 Albero della *performance*
4. Analisi del contesto
 - 4.1 Analisi del contesto esterno
 - 4.2 Analisi del contesto interno
5. Obiettivi strategici
6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi
 - 6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale
7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle *performance*
 - 7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano
 - 7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio
 - 7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance
8. Allegati tecnici

1. Presentazione del Piano

Il Piano è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della *performance* (articolo 4 del decreto legislativo n. 150 del 2009, cosiddetta legge brunetta). È un documento programmatico triennale che definisce gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e target) su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della *performance*.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del decreto precedentemente richiamato, il Piano è redatto con lo scopo di assicurare *“la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance”*.

Il nostro Ateneo lo scorso 29 dicembre, al fine di dare attuazione, recepandone i principi, al D. L.vo 150/09 ed in particolare al ciclo della performance, ha provveduto

- ad adottare il sistema di valutazione della performance, definito dal Nucleo di Valutazione nella funzione di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV);
- ad approvare il nuovo CCI che recepisce i principi della cosiddetta legge “brunetta”;
- a deliberare il regolamento per la valutazione della performance del personale dirigente tecnico amministrativo.

Tali deliberazioni sono state assunte in considerazione del fatto che le Università si sono già dotate, nell'esercizio della propria autonomia, di appositi strumenti di valutazione della propria attività, anche alla luce della delibera n. 9 dell'11 marzo 2010 con la quale la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), ha espresso le seguenti considerazioni: *“ che le Università non siano tenute ad istituire gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 150/2009;*

- che, a decorrere dal 30 aprile 2010, l'attività di valutazione continui ad essere svolta dai Nuclei di valutazione ai sensi della legge n. 537/1993, come integrata e modificata dalla legge n. 370/1999;

- che le Università siano comunque destinatarie della nuova disciplina dettata dal decreto legislativo n. 150/2009 in materia di contrattazione collettiva e che pertanto siano chiamate a svolgere, seppure in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, procedure di valutazione delle strutture e del personale al fine di promuovere, anche attraverso l'utilizzo di sistemi premianti selettivi, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale.”

L'Ateneo sta inoltre partecipando al progetto CAF-CRUI, progetto di adattamento alle organizzazioni universitarie del Common Assessment Framework (CAF), promosso dalla Fondazione CRUI, nell'ambito dell'impegno per la promozione delle attività di autovalutazione e miglioramento continuo delle Università Italiane. Obiettivi principali del progetto sono: raccogliere input dai partecipanti per correttivi/puntualizzazioni da apportare al modello CAF personalizzato, ai materiali di supporto al processo di accompagnamento; approfondire il modello CAF soprattutto relativamente agli aspetti su cui è focalizzata la personalizzazione; mettere a punto un set di indicatori specifici validi e condivisi per il settore universitario che possa fungere da base per l'attivazione di processi di misurazione delle performance così come previsti dal D. L.vo n. 150/2009.

Tutto quanto sopra premesso ha consentito di verificare quali indicatori possano essere rilevati all'interno del nostro Ateneo, oltre a quelli relativi al modello FFO ed al piano triennale, di verificarne l'andamento nel triennio 2007 – 2009 e quindi di indirizzare le politiche strategiche dell'Ateneo verso alcune aree carenti (come la rilevazione della soddisfazione degli stakeholders ed il loro coinvolgimento nelle politiche e strategie dell'Ateneo) o verso alcune aree della didattica, della ricerca o dei servizi forniti dall'Ateneo.

Nel processo di definizione delle aree di intervento per il prossimo triennio sono stati coinvolti oltre all'organo di indirizzo politico, il Rettore, i delegati del Rettore per le aree della Pianificazione strategica, della ricerca e della didattica ed il Direttore Amministrativo che a sua volta ha interpellato i dirigenti coinvolti. Nella fase di raccolta ed analisi dei dati, che per la maggior parte sono gli stessi che si stanno utilizzando per la stesura del Rapporto di Auto Valutazione (RAV) per il progetto CAF-CRUI, è stato coinvolto il comitato di autovalutazione ed il gruppo di supporto all'autovalutazione.

Fra tutte le possibili aree di attività per il prossimo triennio si è deciso di intervenire sulle seguenti:

- sulla didattica;
- sulla ricerca;
- sui servizi agli studenti;
- sulle risorse umane;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- sulla gestione dei processi.

In particolare nell'ambito della didattica si vuole intervenire attraverso la revisione e la riduzione dell'offerta formativa (nello specifico le lauree triennali, quelle a ciclo unico e le lauree magistrali) e l'incremento della copertura degli insegnamenti rilevati nella valutazione della qualità della didattica.

Nell'area della ricerca l'intervento mira all'incremento del numero dei progetti finanziati da enti esterni e del volume finanziario dei progetti di ricerca finanziati da enti esterni.

Nell'ambito dei servizi agli studenti si interviene attraverso la riduzione dei tempi di caricamento degli esami, l'attivazione della customer satisfaction per i servizi bibliotecari e per i servizi agli studenti.

Nell'area delle risorse umane si pensa di intervenire con l'incremento della quantità di risorse attribuite con criteri di valutazione (importo totale erogato ai percettori/monte RAL dei percettori).

Nell'ambito della gestione dei processi si pensa di dare l'avvio della mappatura dei processi.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli *stakeholder* esterni

2.1. Chi siamo

L'Ateneo di Palermo è un'università "generalista" nella quale sono presenti aree culturali assai diverse tra loro, che coprono vasti ambiti della conoscenza. L'Ateneo è egualmente orientato alla didattica ed alla ricerca, per l'importanza delle due aree e per le inevitabili interazioni fra le stesse. La sua vocazione "generalista" è anche legata sia alle sue dimensioni sia, soprattutto, ad una precisa scelta strategica connessa al ruolo storico e sociale.

L'Università degli Studi di Palermo è una consolidata presenza culturale, scientifica e didattica in tutta la Sicilia centro-occidentale; essa è articolata in atto in dodici Facoltà e 31 Dipartimenti e un sistema di laboratori di Ateneo – Uninetlab. Un portato di tradizione e di esperienza che l'Università coniuga con una costante apertura all'innovazione, alla ricerca, al dialogo con il mondo produttivo, ponendosi come tassello di un mosaico di istituzioni impegnate nella crescita del territorio e nello sviluppo di relazioni internazionali mirate alla diffusione del sapere.

L'Ateneo palermitano da sempre si fa carico di una missione educativa di carattere sociale, oltre che culturale, missione tipica di un'università pubblica ancor più importante, dato il particolare contesto territoriale e sociale in cui opera.

L'Ente Regionale per il Diritto allo Studio (ERSU) che risulta complementare alle attività dell'Ateneo di Palermo, si muove sulla base dell'art. 34 della Costituzione (che sancisce il diritto allo studio quale diritto a conseguire, per tutti i cittadini, i titoli più alti degli studi, con specifica attenzione per i cittadini svantaggiati economicamente ma che dimostrano impegno negli studi) e di una serie di norme nazionali e regionali che regolano il settore universitario.

2.2. Cosa facciamo e come operiamo

L'attuale offerta formativa è costituita da circa centoventi tra corsi di laurea triennali e magistrali a ciclo unico (60) e magistrali (63), da 21 master e 47 corsi di specializzazione e da 149 dottorati di ricerca, mirati alla formazione di figure professionali specifiche, spesso realizzati in collaborazione con aziende e istituzioni.

Il Policlinico universitario (AOUP) è un'azienda sanitaria che opera in stretta sinergia con la Facoltà di Medicina e Chirurgia. L'azienda agricola Pietranera, con una superficie totale di 900 ettari, 350 dei quali coltivati, costituisce un importante punto di riferimento per gli agricoltori dell'area circostante e un fondamentale luogo di sperimentazione scientifica e applicativa.

Accanto alla didattica, l'Università degli studi di Palermo mette in campo un'attività di ricerca che è in continua crescita, qualitativa e quantitativa: nel 2010 sono stati circa 268 i Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) presentati, mentre sono 8 i brevetti di titolarità universitaria depositati nell'anno 2010.

Per quanto riguarda la ricerca scientifica, essa contraddistingue l'istruzione universitaria, costituendo una priorità che non può essere messa in discussione. Tuttavia, il mantenimento di un buon livello di ricerca in tutte le discipline, in un mondo sempre più competitivo e selettivo, è diventata una sfida per un Ateneo generalista come quello palermitano. Infatti vi è una crescente domanda di formazione, soprattutto in termini di qualità e specificità, cui occorre dare risposte



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

formative adeguate, supportate sia dalla ricerca scientifica che da un frequente riscontro con il mondo del lavoro.

Le politiche strategiche nascono da una precisa volontà di non considerare prevalente nessuno dei servizi offerti “core business” (ricerca, didattica e servizi agli studenti).

La scelta effettuata nel recente passato di realizzare politiche di decentramento, è da ricondurre alle variabili dimensionali che caratterizzano l'Ateneo di Palermo, quali la vastità degli ambiti della ricerca e della didattica, la numerosità degli studenti e le dimensioni territoriali.

3.3. Identità

3.1. L'amministrazione “in cifre”

L'Università degli studi di Palermo è articolata in atto, come già detto, in 12 Facoltà e 31 Dipartimenti e un sistema di laboratori di Ateneo – Uninetlab. Il personale docente al 31 dicembre 2010 è pari a 1804 docenti, 8 dirigenti e 1931 tecnici amministrativi per un totale di 3784 unità (allegato 1 – suddivisione del personale per categoria).

L'attuale offerta formativa è costituita da circa centoventi tra corsi di laurea triennali e magistrali a ciclo unico (60) e magistrali (63), da 21 master e 47 corsi di specializzazione e da 149 dottorati di ricerca, mirati alla formazione di figure professionali specifiche, spesso realizzati in collaborazione con aziende e istituzioni.

Nell'anno accademico 2009/2010 gli immatricolati e gli iscritti all'Ateneo sono:

A.A. 2009/2010	Lauree triennali e ciclo unico	Lauree magistrali	Lauree vecchio ordinamento	Totale
Immatricolati	10.024	2.036	2	12.062
Iscritti	41.042	3.991	4.126	49.159
Totale	51.066	6.027	4.128	61.221

Dati aggiornati al 27 gennaio 2011- Fonte SIA

3.2. Mandato istituzionale e Missione

L'Università degli studi di Palermo è una istituzione pubblica avente come finalità inscindibile l'alta formazione e la ricerca scientifica. Sua missione fondamentale è quindi quella dell'alta formazione delle giovani generazioni e del ruolo della conoscenza per il progresso della società.

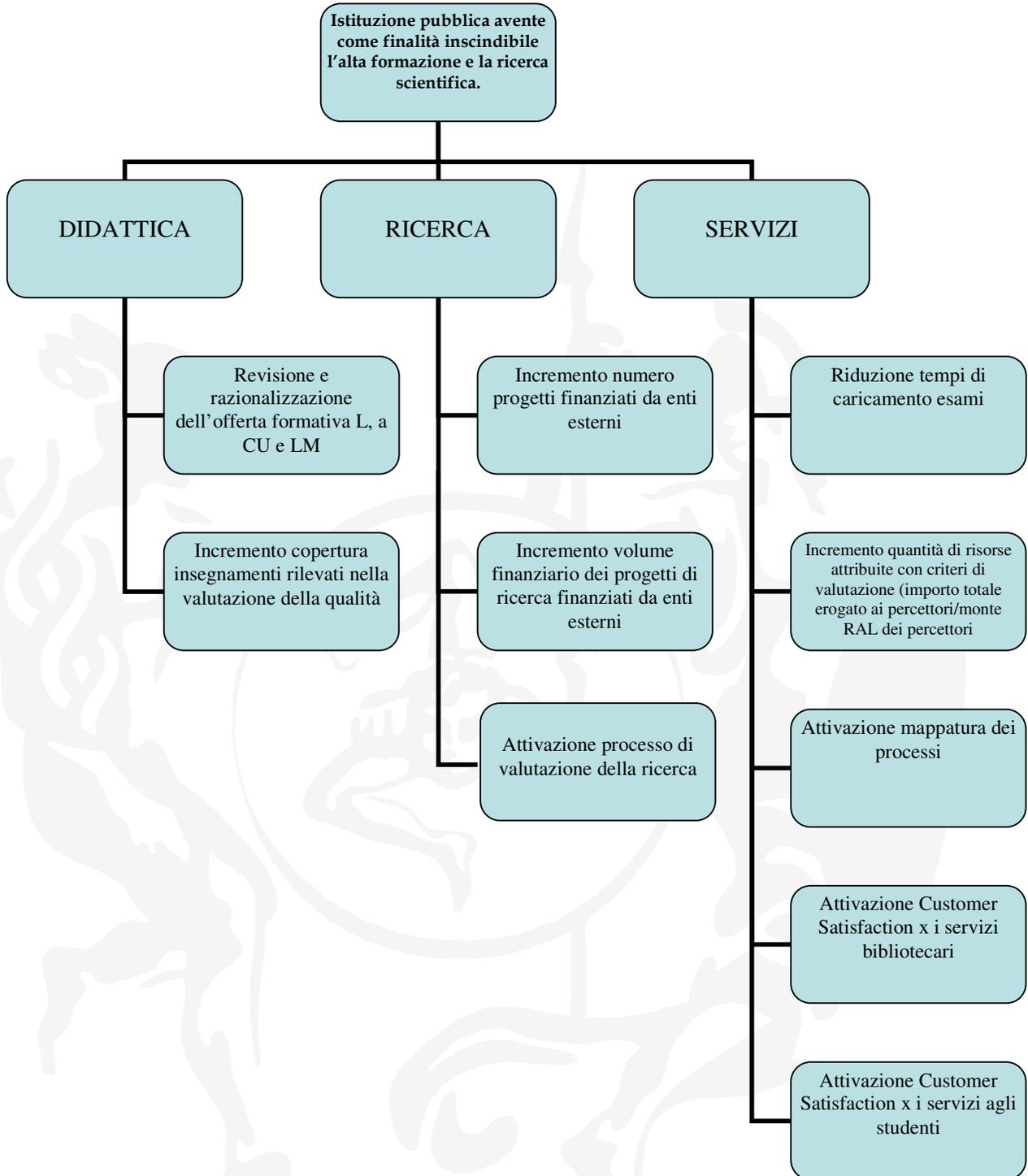
3.3. Albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse). In altri termini, tale mappa dimostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione. Essa fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

+





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

4. Analisi del contesto

4.1. Analisi del contesto esterno

L'Università di Palermo opera nel contesto economico e sociale siciliano nel quale sono attualmente presenti altre tre Università, l'Università degli studi di Catania, quella di Messina e la "Kore" di Enna.

Il contesto socio-economico siciliano è caratterizzato da alcuni lati negativi tra i quali bisogna elencare: un reddito pro capite più basso della media delle altre regioni del Sud Italia; un'economia ancora troppo legata ai trasferimenti pubblici; la presenza della criminalità organizzata; un alto tasso di abbandono scolastico; la presenza di infrastrutture e servizi sociali poco efficienti.

Accanto a questi fattori negativi in Sicilia si sono sviluppati, negli ultimi anni, alcuni segnali di dinamismo sociale ed economico; in particolare il contrasto alla criminalità organizzata sta registrando numerosi successi.

L'area nord-occidentale dell'Isola ha visto affermarsi aziende eccellenti e in grado di competere sui mercati internazionali nel campo enologico.

Nell'area sud-orientale sta emergendo un trend di sviluppo più variegato che coinvolge il settore turistico, quello della valorizzazione dei beni ambientali e culturali, l'agricoltura specializzata, l'industria chimica e alcuni comparti manifatturieri legati all'informatica e al fotovoltaico.

Il contesto socio economico della provincia di Palermo non si discosta grandemente dal quadro coinciso precedentemente richiamato e caratterizzante l'intera regione Sicilia.

Accanto a questi elementi bisogna annoverare la presenza nel territorio di un notevole numero di beni culturali che si possono articolare in: siti archeologici; un patrimonio architettonico variegato e stratificato; centri storici; musei di rilevanza locale, nazionale ed internazionale; biblioteche.

Si deve comunque rilevare un elevato tasso di disoccupazione che, ha peraltro risentito negli ultimi anni della crisi economica. In particolare il tasso di disoccupazione in Sicilia nel 2007 era pari al 13%, nel 2008 13.8%, nel 2009 il 13.9% (fonte: ISTAT) mentre il tasso di disoccupazione nella provincia di Palermo per i medesimi anni è pari al 15.5%, 17.1% e 17.9% (fonte: ISTAT). Il numero di laureati occupati dell'Ateneo rilevati nelle indagini Vulcano Stella ha evidenziato una riduzione che è in linea con il tasso di disoccupazione. Infatti tra il 2007 e 2008 si è verificata una riduzione del tasso di occupazione dei laureati ed in particolare si passa dal 25,1% per le Lauree triennali al 22.4%, dal 43.2% per le laurea specialistiche al 37.4% e dal 53.3% per le lauree a ciclo unico al 41.3%.

Principali stakeholder dell'Ateneo sono: Unione Europea, MIUR, Regione Siciliana, Assemblea Regionale Siciliana, Provincia Regionale di Palermo, Comune di Palermo, Ordini e Collegi Professionali della Provincia di Palermo, Sicilindustria, Sindacati, Università pubbliche e private (italiane ed estere), Studenti, Famiglie, Cittadinanza, Personale Docente e T.A., Aziende Pubbliche e Private.

L'Ateneo coinvolge gli studenti nella propria governance facendoli partecipare, con una rappresentanza di essi, eletta dagli stessi studenti, agli organi di governo dell'Università, nonché ai Consigli di Facoltà, ai Consigli di Corso di Studio.

Inoltre è istituito un Consiglio degli Studenti, costituito con decreto del Rettore, i cui componenti durano in carica due anni. E' organo consultivo del Rettore, del SA e del CdA, sulle materie relative alla didattica e ai servizi agli studenti. Esprime pareri su: regolamento didattico di Ateneo, determinazione delle tasse e dei contributi, bilancio di previsione dell'Università. Elabora, alla fine di ogni anno accademico, una relazione sui servizi agli studenti da trasmettere al SA, al CdA e al al Nucleo di Valutazione. E' composto da: i rappresentanti degli studenti nel SA, nel CdA, nel Centro Universitario Sportivo (CUS), nel CdA dell'Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario (ERSU), da due rappresentanti degli studenti per ciascuna Facoltà.

Sono numerose le associazioni studentesche che collaborano costantemente con le Facoltà attraverso iniziative culturali e sociali. Grazie alla legge n. 429 del 1985 tutte le realtà associative



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

degli studenti trovano sostegno economico ed entrano in una rete progettuale che consente la massima valorizzazione di idee ed entusiasmi (<http://www.orientamento.unipa.it/associazioni.html>). Gli stakeholder esterni non partecipano attivamente alla governance di Ateneo. Sarebbe opportuno coinvolgerli attivando dei Comitati di Indirizzo che, per le diverse aree tematiche, li riuniscano ai rappresentanti dell'Ateneo.

4.2. Analisi del contesto interno

Sono organi di governo dell'Università: Rettore; Senato Accademico (SA); Consiglio di Amministrazione (CdA).

Il Rettore è il legale rappresentante dell'Università; egli convoca e presiede il SA ed il CdA, provvede all'emanazione e alla promulgazione dello statuto e dei regolamenti approvati dagli organi competenti, vigila sul funzionamento delle strutture e dei servizi dell'Università e cura l'osservanza di tutte le norme concernenti l'ordinamento universitario. Il Rettore dura in carica cinque anni accademici.

Il SA è un organo collegiale che esercita funzioni deliberative su questioni didattico-scientifiche di interesse generale per l'Università. Ad esso sono affidate: le attività di indirizzo e programmazione dello sviluppo dell'Ateneo, il coordinamento dell'attività scientifica e didattica, l'elaborazione e l'approvazione dei regolamenti relativi a materie inerenti l'attività didattica.

Il CdA provvede alla gestione amministrativa, finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ateneo.

Il SA e il CdA sono composti da: Rettore, Pro-Rettore vicario, Direttore Amministrativo, i rappresentanti dei professori (ordinari, straordinari e associati), i rappresentanti dei ricercatori, i rappresentanti del personale TA ed i rappresentanti degli studenti. Essi durano in carica tre anni (tranne i rappresentanti degli studenti che durano in carica due anni). Del SA fanno parte anche i Presidi delle Facoltà.

Al loro interno sono costituite delle Commissioni per l'istruttoria delle pratiche e per l'elaborazione di proposte di deliberazione, sulle quali si devono esprimere il SA e il CdA.

Al vertice della struttura amministrativa è posto il Direttore Amministrativo cui compete la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, nonché l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione universitaria verso l'esterno.

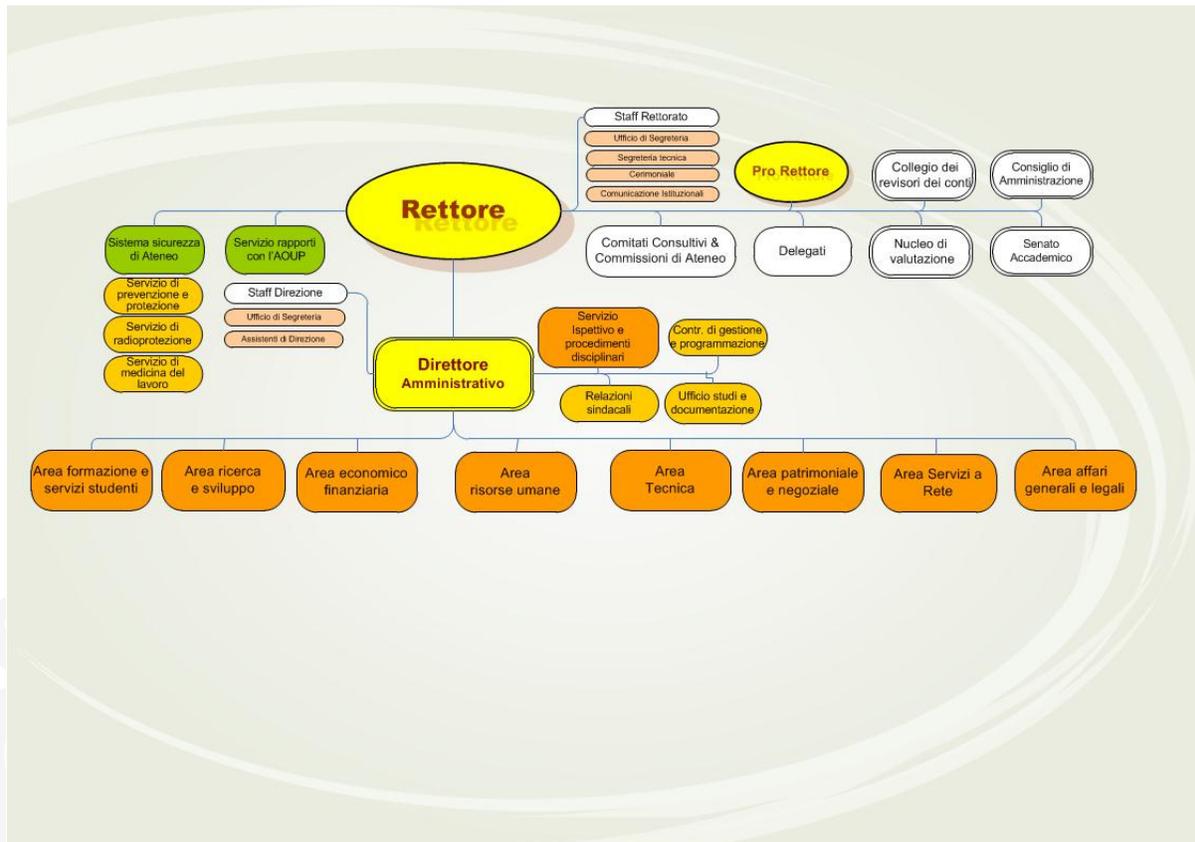
La struttura tecnico amministrativa è definita dal CdA su proposta del Direttore Amministrativo, tenendo conto del Piano di Impiego del Personale e delle Linee Programmatiche dell'Ateneo. L'Amministrazione Centrale è suddivisa in uffici organizzati secondo un organigramma redatto dal Direttore Amministrativo di concerto con le Organizzazioni Sindacali ed i Dirigenti d'Ateneo. Esso è articolato in Aree articolate in Settori e/o Servizi nell'ambito dei quali vengono individuate le Unità Operative.

Il Direttore Amministrativo individua gli uffici cui spetta l'esercizio di poteri di responsabilità dirigenziali e ne nomina i responsabili. L'organizzazione di ciascun ufficio è affidata ai dirigenti preposti; la comunicazione tra i vari uffici avviene mediante note e lettere di trasmissione. La struttura amministrativa si basa ad oggi ancora in gran parte su una logica organizzativa per funzioni piuttosto che per processi.

La dimensione "organizzazione" comprende l'organigramma, l'individuazione delle responsabilità (centri di responsabilità) e, ove presenti delle "corresponsabilità", l'articolazione territoriale dell'amministrazione, il personale in servizio, ecc.. Si riporta nel seguito l'organigramma dell'amministrazione centrale e nell'allegato 2 l'organigramma con tutte le posizioni organizzative vigenti al 31 dicembre 2010 e le relative declaratorie.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO



La struttura didattica dell'Università si articola in 12 Facoltà (vedi tabella in allegato 2).

Il Preside è responsabile della gestione della Facoltà, sovrintende al regolare svolgimento di tutte le attività didattiche e organizzative (esercitando, eventualmente, funzioni di vigilanza e controllo). Il ruolo, i compiti, le responsabilità di un Preside di Facoltà si sono via via delineati, divenendo più complessi e delicati con il procedere delle varie riforme che hanno interessato l'Università in questi ultimi anni. Le grandi aree di intervento riguardano: **1.**La didattica; **2.**I servizi; **3.**L'attività amministrativa; **4.**Le iniziative promozionali

In relazione a esse, il Preside svolge compiti di coordinamento e di controllo, anche attraverso gruppi di lavoro, commissioni, organismi di presidenza (Giunta), deleghe specifiche. Esprime anche linee di indirizzo volte all'assunzione di precise determinazioni da parte di organismi istituzionali (Consiglio di Facoltà e Consigli di Corso di Studio, costituiti da professori, dai rappresentanti dei ricercatori, degli studenti e del personale TA). Tutto ciò si dispiega nei tempi più opportuni e secondo le modalità più efficaci, quanto più il Preside agisce interpretando le sollecitazioni migliori che provengono dal corpo docente, dagli studenti, dal personale amministrativo.

Poiché la qualità della didattica deve essere l'obiettivo primario di una Facoltà, ogni iniziativa e ogni intervento sono rivolti al raggiungimento di tale obiettivo.

All'interno di ciascuna Facoltà, sono presenti: il Consiglio di Facoltà e i Consigli di Corso di Studio. I Consigli di Facoltà si occupano di elaborare e modificare (previa approvazione del SA) le norme statutarie riguardanti la Facoltà ed i Corsi di Studio ad essa afferenti, di richiedere nuovi posti in organico di professori e ricercatori, di proporre iniziative riguardanti la didattica.

I Consigli di Corso di Studio coordinano le attività di insegnamento e di studio, programmano e gestiscono l'attività didattica, propongono al Consiglio di Facoltà l'attivazione di nuovi corsi di studio.

Il coordinamento tra le varie Facoltà avviene nell'ambito del SA e delle Commissioni costituite al suo interno: vengono trattate questioni relative alla politica generale, agli insegnamenti e alle risorse finanziarie.

Le strutture della ricerca sono articolate in Dipartimenti. Sono organi del Dipartimento:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- Direttore (eletto, tra i professori, dal Consiglio di Dipartimento) che convoca e presiede il Consiglio e la Giunta;
- Giunta (composta da una rappresentanza dei professori e dei ricercatori afferenti al Dipartimento);
- Consiglio (composto dal Direttore, dal Segretario Amministrativo, da tutti i professori afferenti al Dipartimento, da una rappresentanza degli studenti iscritti al dottorato di ricerca, da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo).

I compiti specifici dei Dipartimenti, oltre che descritti successivamente nel RAV, sono rintracciabili nello Statuto.

L'attività amministrativa svolta all'interno dei Dipartimenti è sottoposta ad un controllo di regolarità amministrativa e contabile da parte del Collegio dei Revisori dei Conti. Il Nucleo di Valutazione (NdV), invece, relaziona annualmente in merito alla consistenza dei Dipartimenti, alla loro struttura organizzativa ed all'attività di ricerca svolta al loro interno.

Il coordinamento tra i Dipartimenti avviene all'interno del Collegio dei Direttori di Dipartimento: organo consultivo del Rettore, del SA e del CdA. Esso esprime pareri sui criteri di ripartizione tra i Dipartimenti delle risorse ad essi assegnate (personale TA, finanziamenti per la ricerca, fondi di funzionamento e attrezzature). E' composto da tutti i direttori di dipartimento, elegge al suo interno un coordinatore ed una giunta, che durano in carica un biennio, e si dota di proprio regolamento.

La costituzione dei Dipartimenti è deliberata dal SA, sentito il CdA, in relazione alla disponibilità di risorse, locali e personale.

5. Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici definiti per il triennio sono:

- sulla didattica attraverso la revisione e la razionalizzazione dell'offerta formativa (lauree triennali, a ciclo unico e magistrali) e l'incremento della copertura degli insegnamenti rilevati nella valutazione della qualità della didattica;
- sulla ricerca attraverso l'incremento del numero dei progetti finanziati da enti esterni e l'incremento del volume finanziario dei progetti di ricerca finanziati da enti esterni;
- sui servizi agli studenti attraverso la riduzione tempi di caricamento esami, la attivazione della customer satisfaction per i servizi bibliotecari e per i servizi studenti;
- sulle risorse umane e gestione dei processi, l'incremento quantità di risorse attribuite con criteri di valutazione (importo totale erogato ai percettori/monte RAL dei percettori) e l'avvio della mappatura dei processi.

Si riportano nelle tabelle seguenti gli obiettivi strategici con gli indicatori di riferimento e il target definito nell'anno.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Piano triennale della performance 2011-2013

	Indicatore	Fonte dati	% variazione 2011		rispetto alla media del triennio 2007-2009		% variazione 2012		rispetto alla media del triennio 2007-2009		% variazione 2013		rispetto alla media del triennio 2007-2009	
			del				del				del			
1	Revisione razionalizzazione dell'offerta formativa Lauree triennali, a ciclo unico e magistrali	OFF.F (offerta formativa pubblica) MIUR	del	-15%	124	L+CU+LM	del	-17%	121	L+CU+LM	del	-20%	116	L+CU+LM
2	Incremento copertura insegnamenti rilevati nella valutazione qualità didattica	Nucleo 2008, 2009,2010 su sito CNVSU (A17 e A18.1)	del	30%	55,3%		del	50%	63,8%		del	70%	72,3%	
3	Riduzione tempi di caricamento esami	Dati Gedas/SIA per il dato totale degli esami sostenuti mensilmente (da Gennaio a Dicembre di ogni anno) elaborazione attraverso media ponderata del tempo	del	-30%	3,2	mesi	del	-40%	2,8	mesi	del	-50%	2,3	mesi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	(espresso in mesi) per il caricamento di un esame.												
4	Incremento numero progetti finanziati da enti esterni	SURPLUS	del 5%	136		del 10%	143		del 15%	149			
	Indicatore	Fonte dati	% variazione 2011	rispetto alla media del triennio 2007-2009		% variazione 2012	rispetto alla media del triennio 2007-2009		% variazione 2013	rispetto alla media del triennio 2007-2009			
5	Incremento volume finanziario dei progetti di ricerca finanziati da enti esterni;	SURPLUS	del 5%	€ 16.447.232,27		del 10%	€ 17.230.433,81		del 15%	€ 18.013.635,35			
6	Incremento quantità di risorse attribuite con criteri di valutazione (importo totale erogato ai percettori/monte Retribuzione Annuale Lorda (RAL) dei percettori);	Conto annuale	del 10%	0,77%		del 15%	0,81%		del 20%	0,84%			



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

7	Attivazione mappatura processi	dei	Controllo gestione	di	1. Definizione della procedura per la mappatura dei processi; 2. Mappatura dei seguenti processi: § Master; § Borse di studio; § Assegni di ricerca; § Concorsi personale docente; § Ricercatori a contratto; § Procedure co.co.co.; § Procedure negoziate in economia;	Mappatura del 60% delle strutture universitarie	Completamento mappatura nel 100% delle strutture universitarie
8	Attivazione customer satisfaction biblioteche	x	Controllo gestione	di	Avvio customer satisfaction biblioteche 10% utenti	Incremento del campione analizzato (30%)	Incremento del campione analizzato (50%)
9	Attivazione customer satisfaction studenti	x	Controllo gestione	di	Avvio customer satisfaction studenti 10% utenti	Incremento del campione analizzato e verifica possibilità avvio intervista on line (30%)	Incremento del campione analizzato attraverso l'uso di sistemi on-line (50%)
10	Attivazione processo di valutazione della ricerca scientifica	di	Area Ricerca e Sviluppo		Avvio rilevazione numero progetti di ricerca per area scientifica (10%)	Incremento rilevazione numero progetti di ricerca per area scientifica (30%)	Incremento rilevazione numero progetti di ricerca per area scientifica (50%)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

La CIVIT afferma nella delibera n. 112 del 2010 che: *“Le amministrazioni si adeguano agli indirizzi ivi proposti secondo una logica di gradualità e miglioramento continuo”* e che *“Fermo restando il principio della contestualità dei due processi (pianificazione della performance e programmazione economico-finanziaria e di bilancio), per la prima annualità di predisposizione del Piano (2011-2013) è ammesso un processo semplificato, dal momento che presumibilmente molte amministrazioni avranno completato il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio prima della predisposizione del Piano.”*

La predisposizione del bilancio di previsione e della relazione programmatica pluriennale, a regime, sarebbe auspicabile che fosse contestuale alla definizione dei contenuti del Piano. Ciò significa, di fatto, anticipare la predisposizione del Piano al mese di ottobre di ogni anno.

Per effetto delle considerazioni di cui sopra, a regime, la data del 31 gennaio, fissata dall'articolo 10 del decreto, va considerata come termine ultimo per l'adozione formale e la pubblicazione del Piano, mentre i suoi contenuti devono essere definiti in linea di massima entro fine settembre, ai fini di garantire un effettivo allineamento con il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, come previsto dai richiamati articoli 5, comma 1, e 10, comma 1, del decreto.

Quanto sopra premesso per sottolineare che in questo primo anno l'Ateneo ha adottato un processo semplificato per la redazione del Piano e che il Bilancio Preventivo è stato approvato prima del piano stesso.

6.1. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

All'interno della logica di albero della performance, ogni obiettivo strategico stabilito nella fase precedente è articolato in obiettivi operativi per ciascuno dei quali vanno definite le azioni, i tempi, e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento.

Si riportano di seguito gli obiettivi da assegnare al Direttore Amministrativo da parte del Consiglio di Amministrazione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SCHEDA DI ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Struttura: DIREZIONE AMMINISTRATIVA				anno di riferimento della valutazione: 2011
Valutato	<i>Nome</i>	<i>Cognome</i>	<i>Categoria</i>	
	Antonio	Valenti	Direttore Amministrativo	

OBIETTIVI DI INNOVAZIONE / MIGLIORAMENTO

n°	Obiettivo	Modalità di misura	Peso attribuito all'obiettivo	Risultato atteso	Tempistica
1	<p>Organizzazione, processi e risorse umane: <i>Revisione ed implementazione del sistema di programmazione obiettivi.</i></p> <p>1. Mappatura dei processi.</p>	<p>1. Definizione della procedura per la mappatura dei processi;</p> <p>2. Mappatura dei seguenti processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Master; ▪ Borse di studio; ▪ Assegni di ricerca; ▪ Concorsi personale docente; ▪ Ricercatori a contratto; ▪ Procedure co.co.co; ▪ Procedure negoziate in economia 	15%	Miglioramento della valutazione della performance individuale e revisione dei processi (BPR)	<p>1. Entro il 31 luglio 2011</p> <p>2. Entro il 31 dicembre 2011</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

OBIETTIVI DI INNOVAZIONE / MIGLIORAMENTO

n°	Obiettivo	Modalità di misura	Peso attribuito all'obiettivo	Risultato atteso	Tempistica
2	Organizzazione, processi e risorse umane: <i>a) Revisione ed implementazione del sistema di formazione permanente e di valutazione del personale.</i>	a) Avvio del nuovo sistema di valutazione del personale e realizzazione dello stesso via web attraverso schede on-line	15%	Miglioramento della valutazione della performance individuale ed applicazione della legge Brunetta	Entro il 31 dicembre 2011



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

OBIETTIVI DI INNOVAZIONE / MIGLIORAMENTO

n°	Obiettivo	Modalità di misura	Peso attribuito all'obiettivo	Risultato atteso	Tempistica
3	<p>Organizzazione, processi e risorse umane: <i>Implementazione dei servizi di supporto agli studenti.</i></p> <p>a) <i>Miglioramento dei tempi di caricamento degli statini;</i></p> <p>b) <i>Caricamento diretto CFU e attivazione firma on-line;</i></p> <p>c) <i>Modalità alternative di consegna del modulo di iscrizione;</i></p> <p>d) <i>Customer satisfaction.</i></p>	<p>a) Riduzione tempo medio espresso in mesi per l'aggiornamento della carriera di uno studente, attraverso il caricamento di un esame (inferiore a 3,2 mesi) [10%];</p> <p>b) Avvio progetto per caricamento diretto degli esami e redazione del verbale on line [10%];</p> <p>c) Eliminazione della consegna della domanda cartacea di iscrizione ed attivazione di una procedura on-line [10%];</p> <p>d) Avvio analisi di customer satisfaction degli studenti attraverso l'invio di un questionario compilabile via web [10%];</p> <p>e) Attivazione posta elettronica certificata per gli studenti che ne faranno richiesta [5%].</p>	45%	Miglioramento dei servizi agli studenti e delle performance dell'ateneo in relazione ad alcuni indicatori relativi al modello FFO	Entro il 31 dicembre 2011



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

OBIETTIVI DI INNOVAZIONE / MIGLIORAMENTO

n°	Obiettivo	Modalità di misura	Peso attribuito all'obiettivo	Risultato atteso	Tempistica
4	<p>Sistemi gestionali: Introduzione ed implementazione dei sistemi di supporto alle decisioni onde realizzare il monitoraggio della gestione:.</p> <p>a) Cruscotto direzionale.</p>	<p>a) Realizzazione di un cruscotto direzionale "minimo" contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Carico didattico dei docenti; ▪ Pubblicazioni per docente (fonte surplus); ▪ PRIN e FIRB presentati e finanziati per docente; ▪ Docenti partecipanti ai PRIN e FIRB presentati e finanziati; ▪ Indicatori modello di ripartizione del FFO; ▪ Indicatori Piano Triennale. 	15%	Monitoraggio delle performance dell'Ateneo in relazione ai dati relativi al modello FFO	Entro il 31 dicembre 2011
5	<p>Sistemi gestionali: Introduzione ed implementazione dei sistemi di supporto alle decisioni onde realizzare il monitoraggio della gestione:.</p> <p>a) Creazione di un archivio documentale digitale per tutti i documenti dell'Atene.</p>	<p>a) Avvio della de-materializzazione dei documenti cartacei ed applicazione del D. L.vo 235 del 30 dicembre 2010:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ogni segreteria d'Area sarà dotata di uno scanner; ▪ obbligo per le segreterie di Area di scannerizzare tutti i documenti in arrivo e partenza dando avvio alla creazione di un archivio digitale; ▪ Avvio ed implementazione dell'uso della posta elettronica per la trasmissione degli atti interni. 	10%	Riduzione delle spese relative ai materiali di consumo, dematerializzazione dei documenti cartacei e applicazione della normativa vigente.	Entro il 31 dicembre 2011



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Come previsto dal vigente regolamento per la valutazione della performance del personale dirigente tecnico amministrativo, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione degli obiettivi assegnati al Direttore Amministrativo, gli obiettivi saranno assegnati a cascata ai Dirigenti e a tutti i responsabili di posizione organizzativa.

7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

7.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Per la redazione del piano il processo seguito deriva inizialmente dall'applicazione del CAF al nostro Ateneo e poi dall'analisi dei dati raccolti e di quelli già a disposizione. Come già detto nel processo di definizione delle aree di intervento per il prossimo triennio sono stati coinvolti oltre all'organo di indirizzo politico, il Rettore, i delegati del Rettore per le aree della Pianificazione strategica, della ricerca e della didattica ed il Direttore Amministrativo che a sua volta ha interpellato i dirigenti coinvolti. Nella fase di raccolta ed analisi dei dati, che per la maggior parte sono gli stessi che si stanno utilizzando per la stesura del Rapporto di Auto Valutazione (RAV) per il progetto CAF-CRUI, è stato coinvolto il comitato di autovalutazione ed il gruppo di supporto all'autovalutazione.

Nel futuro si migliorerà il processo sia anticipando la predisposizione del piano unitamente al bilancio preventivo, sia coinvolgendo maggiormente gli stakeholder e tutti i delegati e dirigenti dell'Ateneo e condividendo con più attori le azioni e le politiche strategiche da porre in essere.

8. Allegati tecnici

Allegato 1: suddivisione del personale per categoria

Allegato 2: l'organigramma dell'amministrazione centrale con tutte le posizioni organizzative vigenti al 31 dicembre 2010 e le relative declaratorie

Il Responsabile del procedimento
F.to Dott. Silvia Salerno

Il Direttore Amministrativo
F.to Dott. Antonio Valenti

Il Consiglio di Amministrazione

vista la proposta del Responsabile del procedimento
visto il parere della Commissione Affari del Personale;
sentita la relazione del Presidente della Commissione Affari del Personale
preso atto del parere positivo espresso nel corso della seduta congiunta Senato Accademico
Consiglio di Amministrazione di cui al punto n. 3 dell'ordine del giorno;
all'unanimità,

DELIBERA

di approvare in conformità alla proposta sopra riportata.

Letto ed approvato seduta stante.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Segretario
F.to Dott. Antonio VALENTI

IL RETTORE
Presidente
F.to Prof. Roberto LAGALLA